



PIANO INCLUSIVITÀ

PIANO PER L' INCLUSIVITA' parte integrante del PTOF 2016-209

Direttiva M. 27/12/2012 e C.M. n°8 del 06/03/2013

PREMESSA

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la circolare ministeriale del 6 marzo 2013 prevedono che ogni scuola elabori un Piano di Inclusività per ciascun alunno che presenti un Bisogno Educativo Speciale (BES).

Un Bisogno Educativo Speciale è un'esigenza di attenzione particolare che tutti gli alunni possono manifestare a seguito dell'evidenziazione di difficoltà temporanee o permanenti che se trascurate possono generare un insuccesso scolastico.

I bisogni educativi speciali comprendono 4 categorie:

1) Disabilità (Legge 104/1992)

2) Disturbi evolutivi specifici :

- D.S.A. (L.170/2010) certificati o sospetti.

-Deficit del linguaggio

- deficit delle abilità non verbali

-deficit della coordinazione motoria

-ADHD (Deficit dell'attenzione con iperattività) certificati o sospetti.

-Funzionamento intellettuale limite

-Comportamento oppositivo provocatorio

3) Svantaggio socio-economico linguistico e/o culturale

4) Bambini stranieri non alfabetizzati.

La rilevazione degli alunni con

B.E.S richiede da parte del sistema scuola una ricerca di risorse particolari e specifiche, senza le quali verrebbe meno il diritto all'educazione sancito dalla Costituzione italiana.

Il bambino con bisogno educativo speciale non è diverso da uno *normale*, lo è nella misura in cui alla

situazione di funzionamento bio-psicosociale problematica della persona non è stata offerta da parte della comunità scolastica adeguata soluzione.

Con il termine “inclusione” si intende il processo sistemico di compartecipazione fra tutte le realtà che appartengono alla scuola. Questo implica una responsabilità condivisa basata su una sinergia di azioni tra insegnanti di sostegno e insegnanti curricolari, comunità scolastica, famiglie e territorio, ognuno con specifiche funzioni.

Viene, altresì, ribadito il concetto già presente nella Legge 104/92 che tra insegnanti curricolari e insegnanti di sostegno deve radicarsi una sinergia atta a condividere la regia educativa che consentirà il successo formativo per l’attuazione del Piano di Inclusività.

Tale processo sistemico implica che tutta la scuola inclusiva risponda ai BES riconsiderando la sua organizzazione e l’offerta curricolare. In tal modo, oggi, inclusione può diventare coesione sociale e la diversità diventa normalità nel senso che ogni differenza viene valorizzata, personalizzata e inclusa nell’insieme delle diversità e varietà di persone.

L’inclusività degli alunni con BES implica che *tutti* gli insegnanti concertino soluzioni adattate ai singoli bambini e ai contesti, dal punto di vista didattico- pedagogico, comunicativo e relazionale. In particolare, le recenti disposizioni ministeriali riconoscono agli insegnanti la possibilità di individuare l’alunno con BES sulla base di “ben fondate considerazioni pedagogiche e didattiche”. A tale rilevazione segue la predisposizione di un Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.) concertato da tutti gli insegnanti.

La nostra Istituzione, accogliendo la normativa di cui sopra, adotta una politica basata su un paradigma dell’inclusività che prevede interventi non soltanto sul soggetto *speciale* ma soprattutto sul sistema scuola con criteri organizzativi e didattici ben calibrati.

Al Dirigente Scolastico, si richiede di esercitare una leadership educativa a garanzia dell’attuazione del Piano di Inclusività deliberato dal collegio dei Docenti.

La Scuola Salgari, da sempre, ha mostrato attenzione e si è attivata nei riguardi degli alunni con particolari esigenze (alunni disabili, alunni con svantaggio socio-economico e/o culturale, alunni DSA certificati o con sospetto, alunni con A.D.H.D. certificati o sospetti, alunni ripetenti, alunni con problemi di frequenza scolastica, alunni con problemi di salute, problemi familiari, problematiche relazionali-comportamentali, alunni con difficoltà di apprendimento, alunni stranieri).

Alle famiglie, si richiedono partecipazione e collaborazione con il sistema scolastico e con il territorio per rendere efficaci gli obiettivi declinati nel PDP del proprio bambino.

Alla comunità scolastica si richiede l’individuazione e la valorizzazione di tutte le strategie utili a costruire un intervento coordinato di risorse.

Al territorio si richiede l’attivazione di un raccordo di rete coordinato funzionale alla realizzazione dei

percorsi previsti dal Piano di Inclusività.

Obiettivi di incremento inclusività

La scuola Salgari si propone di perseguire degli **Obiettivi di incremento per l' inclusività**

| |
|--|
| <p>Rimodulare gli aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)</p> <p>Viene istituito il GLI (Gruppo Lavoro Inclusione) formato da : DS, Referente BES, Funzione strumentale Integrazione e Sostegno, Referente DSA, Funzione strumentale Dispersione Scolastica, Funzione strumentale P.O.F., genitori alunni, operatori esterni (counseling), assistenti educativi culturali(AEC), assistenti alla comunicazione, coordinatori delle classi.</p> <p>I principali compiti del GLI sono:</p> <ol style="list-style-type: none">1) Proporre il Piano dell'Inclusività (P.A.I.) (giugno)2) Adattare il P.I. sulla base delle risorse effettivamente assegnate dall'U.S.R. e il D.S. ne dispone le assegnazioni funzionali al sistema inclusività.3) Rilevazione dei BES e formulazione dei PDP (Piani Didattici Personalizzati) |
| <p>Strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti</p> <p>Il GLI propone Corsi su tematiche specifiche.</p> <p>Il DS promuove e incentiva la formazione e l'aggiornamento.</p> |
| <p>Adottare strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive</p> <p>Si valuterà in raccordo ai PEI/PDP predisposti.</p> |

| |
|--|
| <p>Organizzare i diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola</p> <p>Ciascun insegnante di sostegno coordinerà le attività programmate dal Consiglio di Classe e/o sezione per garantire l'effettivo raggiungimento dell'inclusione.</p> |
| <p>Organizzare i diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti a scuola.</p> <p>Al fine di rispondere alle esigenze degli alunni con Bisogni Educativi Speciali la Scuola Salgari, mediante i propri organi di gestione, attuerà forme di flessibilità organizzativo-curricolari in relazione alle risorse esterne, quali: ASP, Servizi Socio-Sanitari Territoriali pubblici e privati, volontariato, Tribunale dei Minori, Osservatorio di Area, CTI ex CTRH , CTS.</p> |
| <p>Attribuire alle famiglie e alla comunità un ruolo di supporto e di compartecipazione all'organizzazione delle attività educative</p> <p>La famiglia e la comunità collaborano all'attuazione di strategie educativo-didattiche condivise.</p> |
| <p>Sviluppare un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi</p> <p>Il G.L.I. elabora un Piano di Inclusività Annuale e, successivamente, il PDP/PEI per ogni alunno BES.</p> |
| <p>Valorizzare le risorse esistenti</p> <p>Nell'ottica di un'inclusione di Sistema vengono valorizzati gli apporti provenienti dalle seguenti figure: DS, Docenti curricolari e di sostegno, personale ATA, AEC (Assistenti Educativi culturali), Assistenti all'Autonomia e alla Comunicazione, Genitori, ASP, Servizi Socio-Sanitari Territoriali pubblici e privati, volontariato, Tribunale dei Minori, Osservatorio di Area, CTI ex CTRH , CTS.</p> |

Acquisire e distribuire delle risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione di progetti di inclusione

- Il Collegio Docenti propone di utilizzare le ore di contemporanea presenza e le ore eccedenti per le attività di supporto agli alunni BES

Il GLI predispone i PEDP alunni H /BES per la richiesta posti in deroga .

-Tramite i CTS si prevede di richiedere ausili e attrezzature specifiche ed eventuale consulenza tecnologica per i docenti.

Attenzionare le fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

E' già attivo il Gruppo Continuità per le fasi di passaggio degli alunni da un ordine di scuola a un altro.

Dal punto di vista organizzativo la Scuola Salgari, al fine di perseguire gli obiettivi di incremento dell'inclusività, si adopera seguendo una precisa **scansione temporale**.

Nella prima fase, corrispondente con il periodo che va da settembre a novembre, si analizzano le conoscenze dei docenti sui BES e si rilevano i bisogni formativi degli alunni.

In questa fase organizzativa si prevede:

1. Formazione del GLI (Gruppo lavoro Inclusività), presieduto dal DS e in cui convergono, le professionalità delle Funzione strumentale Integrazione e Sostegno, Referente DSA, Referente BES, Funzione strumentale Dispersione Scolastica, Funzione strumentale P.O.F., genitori alunni, operatori esterni (counseling), assistenti educativi (AEC), assistenti alla comunicazione, coordinatori delle classi.
2. Azioni del GLI (in seduta tecnica, ad opera di tutti i docenti del GLI) :
 - individuazione tramite screening educativo - didattico dei BES presenti nella scuola¹ attraverso rilevazione ed elaborazione dati provenienti dai docenti e dai genitori interessati.
 - focus/confronto sui casi, consulenza ai colleghi sulle strategie di gestione delle classi.
 - elaborazione, socializzazione e condivisione di eventuali PDP con i genitori degli alunni.
3. Il GLI propone al Collegio dei docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da sviluppare;
4. Il GLI esplicita nel POF di Istituto gli impegni progettuali a favore dell'inclusione approvati dal Collegio;
5. Raccordo con le scuole del territorio su iniziative riguardanti i BES tramite la rete del CTI (ex CTRH)

¹ La rilevazione degli alunni BES verrà fatta secondo i criteri che saranno stabiliti negli accordi Stato- Regioni, come previsto nel Decreto interministeriale del 17/04/2013.

Programmazione di iniziative concordate.

Entro il primo quadrimestre:

1. Monitoraggio dei BES;
2. Monitoraggio della qualità dell'inclusione
3. Gruppi misti alunni H;
4. Revisione PDP alunni BES;
5. Attuazione iniziative programmate;
6. Predisposizione verifiche intermedie PDP.

Entro il secondo quadrimestre:

1. Predisposizione PEDP alunni H per richiesta posti in deroga;
2. Predisposizione PEDP alunni BES per richiesta posti in deroga;
3. Predisposizione verifiche finali PEI alunni H e PDP;
4. Rilevazione e monitoraggio finale sul livello di Inclusività della scuola;
5. Monitoraggio dei risultati ottenuti dagli alunni BES non H e non DSA per evidenziarne l'eventuale rientro in uno status scolastico di " *normalizzazione*"²;
6. Valutazione finale del Piano di inclusione e del grado di Inclusività della scuola tramite Collegio docenti;
7. Predisposizione del Piano per il successivo anno scolastico ai fini della richiesta dell'organico di

² Come è noto, un alunno BES può uscire dalla situazione di specialità che lo ha definito BES e rientrare nei criteri di normalità. E' opportuno verificare questo aspetto, a fine anno, ai fini della predisposizione del nuovo Piano di Inclusività.